# LA FEDE NELLA PAROLA

# Lo spirito è pronto, ma la carne è debole

Questa parola di Gesù – Lo spirito è pronto, ma la carne è debole- è verità eterna. Sempre lo spirito è pronto, ma sempre la carne è debole. Se è debole la carne di Cristo Gesù, che è carne purissima e santissima, infinitamente più debole è la nostra carne, intessuta di peccato e di vizi. Sapendo noi che la nostra carne è debole, sempre ci si deve preparare al combattimento contro il principe della tenebre che viene per la rovina della nostra vita. Sapendo Gesù che nel deserto sarebbe stato tentato da Satana, preparò la sua carne a superare la tentazione con un digiuno e una preghiera durata quaranta giorni e quaranta notti. Satana è venuto, lo ha tentato, è rimasto sconfitto: *“Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano (Mt 4,1-11).* Ecco cosa chiede il padre al figlio: *“Figlio, se ti presenti per servire il Signore, prepàrati alla tentazione. Abbi un cuore retto e sii costante, non ti smarrire nel tempo della prova. Stai unito a lui senza separartene, perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni. Accetta quanto ti capita e sii paziente nelle vicende dolorose, perché l’oro si prova con il fuoco e gli uomini ben accetti nel crogiuolo del dolore. Nelle malattie e nella povertà confida in lui. Affìdati a lui ed egli ti aiuterà, raddrizza le tue vie e spera in lui (Sir 2,1-6).* Gesù sa che Satana lo tenterà con la più potente delle tentazioni a lui concesse dal suo Creatore e Signore. Sa che Lui dovrà essere tentato con una tentazione senza alcun limite. Mentre per Giobbe Dio gli ha posto il limite del rispetto della vita, per Gesù anche questo limite è stato tolto: lo potrà tentare fino a togliergli la vita e nella maniera più crudele e spietata, senza risparmiargli alcun dolore: dolore del corpo, dolore dello spirito, dolore dell’anima. Sapendo questo, Gesù si prepara con una preghiera così intensa da giungere a trasformare il suo sudore in gocce di sangue. Non solo prega Lui. Chiede anche ai suoi discepoli di sostenerlo in questa ora del suo combattimento spirituale prima di recarsi a lottare contro Satana.

*Dopo aver cantato l’inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse. Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». Pietro gli disse: «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». Gesù gli disse: «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». Ma egli, con grande insistenza, diceva: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dicevano pure tutti gli altri. Giunsero a un podere chiamato Getsèmani ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po’ innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell’ora. E diceva: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione.* *Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l’ora: ecco, il Figlio dell’uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino». (Mc 14,26-42).*

Il Signore ha avvisato Simon Pietro che sarebbe caduto in tentazione. Pietro però si sente sicuro nel suo spirito. Lui si sente forte. Per il suo Maestro è pronto ad andare incontro alla morte. Ma questo è il suo spirito che parla. Lui però non ha fatto i conti con la debolezza, anzi con l’estrema debolezza della sua carne. Si dimentica che la sua carne lo avrebbe dominato e che lui sarebbe caduto. Anziché prepararsi alla tentazione, si lascia vincere dal sonno. Gesù. nella preghiera, si riveste di tutta la fortezza dello Spirito Santo e vince Satana in ogni passaggio della sua passione, dalla cattura fino alla consegna del suo spirito al Padre. Pietro non prega e miseramente cade senza superare alcuna tentazione. Cade nella prima tentazione, cade nella seconda, cade nella terra. Gesù per tre volte vince. Pietro per tre volte cade. Gesù vince pregando. Simon Pietro cade dormendo. Sapendo che il sommo spirituale è la rovina del discepolo di Gesù, ecco cosa chiede lo Spirito Santo per bocca dell’Apostolo Paolo: *“E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne” (Rm 13,11-14).* La Vergine Maria venga e ci desti dal nostro sonno di morte. **28 Luglio 2024**